



# RASSEGNA STAMPA 17 ottobre 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**



**1Attacco**

# BORSA MERCI

POSITIVE IERI LE CONTRATTAZIONI

## UN QUINTALE COSTA 28 EURO

La quotazione cresciuta di 80 centesimi, ora un quintale di «fino» costa 28 euro. Mai accaduto dall'inizio dell'anno solare

## MENO SCORTE DI MAGAZZINO

I fattori determinanti: meno scorte di magazzino, si produce di più per la qualità. Positivo il contributo dei contratti di filiera

# Prezzo del grano, un balzo decisivo

Santacroce: «Non si torna più indietro, il mercato premia di più la cerealicoltura locale»

MASSIMO LEVANTACI

● Balzo in avanti del prezzo del grano duro che ieri alla borsa merci di Foggia ha toccato quota 28 euro al quintale, con un aumento di 80 centesimi in una sola seduta. Non si ricordano quotazioni migliori almeno nell'ultimo periodo dall'inizio dell'anno solare, la soglia dei trenta euro indicata da molti produttori come quota di «certa redditività», al netto cioè dei costi di produzione, potrebbe essere raggiunta già nelle prossime settimane seguendo questo trend. Una crescita dovuta sostanzialmente a due fattori: meno scorte di magazzino, ma anche la consapevolezza da parte del mercato che il livello qualitativo del

grano locale è finalmente salito grazie anche ai numerosi contratti di filiera sottoscritti negli ultimi due anni dagli agricoltori con le industrie molitorie.

Un cambiamento di rotta che fa dire a Giovanni Santacroce, il decano dei trader locali, come il prezzo «non potrà scendere più sotto quota 20 euro». Come fa a essere così sicuro? «Siamo in una fase in cui il prezzo cresce naturalmente - risponde Santacroce alla *Gazzetta* - in base al volume delle contrattazioni e in considerazione della riconosciuta qualità del prodotto che deve tornare a essere tra i migliori in circolazione come avveniva un tempo. In Capitanata ci sono qualità, tecniche e competenze per fare della buona anzi ottima cerealicoltura, siamo fiduciosi



COMMERCIO Giovanni Santacroce

sul futuro. Ma ora pensiamo a incrementare il prezzo perchè può ancora crescere».

Tra i produttori sembra superata la fase dell'incertezza anche se la Capitanata paga lo scotto dell'abbandono di suolo agricolo, il 20% circa (su 250mila ettari coltivati a grano) che difficilmente saranno recuperati. Ce ne vorranno anzi di fiammate dei prezzi per disincentivare l'abbandono di altri fondi. «L'abbandono dei terreni è un problema concreto - ammette Santacroce - però sono abbastanza convinto che la Capitanata il periodo nero lo abbia messo definitivamente alle spalle. Scendere sotto i 20 euro significherebbe decretare la morte della produzione di grano in questa provincia,

molti produttori sono sfiancati dalla riduzione dei prezzi e non sarebbero in grado di reggere un'altra campagna di questo tipo. Il mercato comunque ha recepito questa difficoltà e per fortuna sta correndo ai ripari. C'è anche un senso di frustrazione da riscattare: voglio ricordare che negli ultimi due-tre mesi il prezzo si è mantenuto intorno ai 23-25 euro al quintale, mentre il grano canadese veniva regolarmente venduto a 28. Un'ingiustizia per molti, a parità di qualità, proteine e anzi con una componente salustistica migliore se pensiamo che il grano foggiano non viene trattato con il glifosato. Per questo ritengo che questa risposta da parte del mercato dovesse esserci e finalmente è arrivata».



## Poste in gioco

### 1A AREE ZES

## Prorogato termine per fare domanda

**E'** stato prolungato il tempo a disposizione per gli Enti che ancora non hanno inoltrato domanda per poter accedere all'assegnazione delle aree residue speciali da mettere a disposizione delle imprese che vorranno investire nelle aree perimetrate ZES con



indubbi vantaggi dal punto di vista della sburocratizzazione e della defiscalizzazione. Ne dà notizia l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Mino Borraccino**: "La proroga si è resa necessaria al fine di introdurre un'integrazione all'art. 3, lett. e) dell'avviso con riferimento alla dotazione infrastrutturale della rete di distribuzione del gas. L'integrazione specifica sarà pubblicata sul prossimo Burp".

# «Una riforma per ridurre le tasse»

## L'INTERVISTA

**ROBERTO GUALTIERI**

«Governo unanime: anche su evasione, tasse sul lavoro e flat tax discontinuità netta»

«Una sola manovra non fa una politica economica: ora cantieri su fisco e pensioni»

La notte tra martedì e mercoledì è stata lunga e i lavori del consiglio dei ministri si sono chiusi poco prima che albeggiasse. Ma «è andata molto bene» rivendica il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, parlando poche ore dopo con Il Sole 24 Ore, «perché abbiamo approvato tutto all'unanimità». Il messaggio del ministro è limpido: su flat tax, cuneo fiscale, clausole di salvaguardia la svolta è stata netta. Ora si passa ai cantieri per riformare fisco e pensioni. «La nostra discontinuità non è solo nel merito ma anche nel metodo» dice Gualtieri.

**Santilli e Trovati** — a pag. 2-3

## PAROLA DI MINISTRO DELL'ECONOMIA

### IL DOPO QUOTA 100

«Confronto sullo scalone, i nodi equità, flessibilità ed efficienza»



### LE IMPRESE

«Torna l'Ace, rifinanziamo Industria 4.0, nuova Sabatini e fondi Pmi»

### I RAPPORTI CON LA UE

«Mai detto 7 miliardi dall'evasione: a Bruxelles tutti i dettagli»

# «Su flat tax, cuneo, evasione e clausole svolta netta: ora cantieri per riformare fisco e pensioni»

**Intervista a Gualtieri.** «Sulla manovra discussione fisiologica, decisione unanime. La nostra discontinuità non è solo nel merito ma anche nel metodo: noi parliamo con Europa, sindacati e imprese. Nel pacchetto imprese il ritorno dell'Ace, oltre a Industria 4.0, nuova Sabatini, fondo Pmi»

di **Giorgio Santilli** e **Gianni Trovati**

La notte fra martedì e mercoledì è stata lunga, e i lavori del consiglio dei ministri su legge di bilancio, decreto fiscale e *Draft Budgetary Plan* si sono chiusi poco prima che albeggiasse. Ma «è andata molto bene», rivendica il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri parlando poche ore dopo con Il Sole 24 Ore, «perché abbiamo approvato tutto all'unanimità, rispettando le scadenze, e siamo riusciti a trovare una sintesi che dà alla manovra un profilo molto chiaro a sostegno della crescita». A occupare le ultime ore è stato anche lo snodo tecnico dei tre miliardi "aggiuntivi" sui

saldi 2020, alla fine risolto con una rimodulazione che abbassa l'acconto 2019 e alza il saldo dell'anno prossimo sulle partite Iva soggette all'Isa. E i temi più politici legati alla lotta all'evasione. «Ma la discussione è fisiologica in un governo di coalizione - sostiene Gualtieri - e alla fine i punti del programma di governo sono diventati i capitoli di una manovra che oltre ad affrontare l'eredità del passato avvia con più ambizione del previsto le misure per la crescita. Senza l'elenco di nuove tasse che qualcuno temeva all'inizio». Con il premier Conte il rapporto è «ottimo», aggiunge Gualtieri, e l'intesa è «piena» sullo sforzo da fare per la lotta all'evasione e gli incentivi ai pagamenti tracciabili. Si è parlato anche di un sms del presidente del Consiglio al titolare dei conti per spingerlo a non cedere su questa linea. «Più che un sms - chiosa Gualtieri - si tratta di una priorità condivisa e che ha bisogno di risorse. E in manovra ci sono».

**Ministro, ma nonostante queste condivisioni nella prima prova sul campo della maggioranza giallorossa non si è andati un po' oltre con gli attacchi incrociati? Nel suo precedente ruolo europeo ha potuto sviluppare a fondo l'arte della mediazione. Quanto le è stata utile negli ultimi giorni?**

Nel mio metodo c'è sempre la ricerca di soluzioni condivise fra punti di vista differenti, com'è fisiologico in Europa ed è indispensabile in un governo di coalizione.

**Lei però, a differenza dei suoi predecessori, è un ministro politico.**

E infatti l'importante è che la mediazione sia svolta attivamente, avendo chiaro l'indirizzo del governo, come abbiamo fatto arrivando a una sintesi unanime. Ci siamo confrontati non solo dentro la maggioranza di governo, ma anche con le forze sociali, economiche e produttive, e nonostante i tempi stretti siamo riusciti a definire un indirizzo comune nel dialogo con il Paese che adesso proseguirà in Parlamento.

**Con quali risultati? Quanto ha pesato la scarsità di risorse disponibili?**

Non bisogna dimenticare che si tratta di una manovra complessa, che deve fermare gli aumenti Iva ma non può limitarsi solo a questo. La manovra riesce non solo a gestire un'eredità pesante, ma aumenta dopo anni le risorse per gli investimenti pubblici, rimette in campo gli incentivi per quelli privati e avvia le misure di sostenibilità sociale e ambientale. Perché intervenire sulle rette degli asili nido, come stiamo facendo, non significa solo aiutare le famiglie con redditi medio-bassi, ma anche puntare a incrementare il tasso di partecipazione femminile al lavoro. Non è un caso che sia così basso, in un Paese che offre un asilo solo al 10% dei suoi bambini. Ma naturalmente tutto questo segna solo l'avvio dell'azione di governo.

**In che senso?**

Nel senso che ora vogliamo avviare una serie di cantieri, realizzare un'ambiziosa riforma fiscale, aprire un tavolo sulle pensioni per gestire il «dopo Quota 100», avviare una nuova commissione sulla spending review, e dare un forte impulso per sbloccare gli investimenti che già sono in bilancio. Si tratta di una serie di filoni strutturali, da portare avanti con il metodo del coinvolgimento dei diversi attori politici e sociali. L'obiettivo è di rimettere il Paese sulla strada della crescita, con meno debito, meno evasione e tasse più basse su lavoro e impresa. Ma per partire bisognava prima di tutto riportare l'Italia sulla carreggiata giusta come protagonista in Europa.

**Che cosa significa gestire il dopo quota 100?**

Bisogna costruire un assetto più equo, flessibile ed equilibrato del sistema previdenziale, e anche in questo caso abbiamo valutato che prendersi il tempo per una riforma complessiva fosse più efficace rispetto a un intervento estemporaneo sulle finestre. Anche perché la scarsa adesione dei potenziali interessati al pensionamento anticipato continua a proiettare una spesa molto minore rispetto al previsto, e quindi ci è sembrato più opportuno seguire questo andamento, utilizzarlo per la definizione dei saldi e avviare nel frattempo un dialogo con le parti sociali. Perché con loro condividiamo il fatto che ci sia necessità e urgenza di affrontare i nodi strutturali.

**Per esempio lo scalone di oltre cinque anni che si creerebbe alla fine del 2021 con il termine di quota 100?**

Quello ma non solo. Vogliamo affrontare in termini complessivi il tema dell'equità, a partire da lavori gravosi, donne e giovani, e dell'utilizzo efficiente delle risorse.

**Ma aver respinto l'idea di una correzione immediata a quota 100 non ha diminuito il carattere di discontinuità rispetto alle politiche economiche seguite fin qui?**

Ma noi abbiamo messo in campo una discontinuità significativa ma ragionevole, che si esercita su più piani. Ce n'è prima di tutto una di metodo, perché stiamo dimostrando che la flessibilità senza inutili tensioni sui mercati e con Bruxelles è possibile, mentre la linea dello scontro ha avuto un impatto pesantissimo sulla finanza pubblica, e alla fine ha ridotto paradossalmente anche la stessa possibilità di chiedere spazi aggiuntivi a Bruxelles. Poi, c'è la discontinuità di merito. Per esempio nel dire «no ai condoni» e mettere risorse su investimenti e cuneo fiscale invece che sulla Flat Tax.

**A proposito di Flat Tax, che cosa accade a quella introdotta lo scorso anno per i lavoratori autonomi?**

Sulla cosiddetta Flat Tax delle partite Iva abbiamo cancellato l'ipotesi iniqua dell'innalzamento a 100mila euro con aliquota al 20%, mentre su quella già in vigore fino a 65mila euro ci siamo limitati a interventi di correzione degli aspetti più discutibili. Invece non inseriremo l'obbligo di conto dedicato per evitare in questa fase oneri ulteriori. Sul reddito di cittadinanza c'è condivisione sul fatto che bisogna migliorarne il collegamento con le politiche attive del lavoro, e lo faremo.

**E sulle clausole di salvaguardia?**

La manovra cancella gli aumenti Iva del 2020 e riduce in modo significativo quelli previsti nel 2021 e 2022. Ma soprattutto non mette nuove clausole sugli anni successivi. Perché è uno strumento negativo che va superato. Per uscirne occorre tempo, ma superare le clausole significa cambiare l'impostazione della politica di bilancio, programmare le misure già ad aprile con il Def e inserirle in un orizzonte pluriennale. Perché la politica economica non si fa con una singola manovra.

**Soprattutto quando le risorse sono scarse. C'è chi ha accusato il governo di una certa timidezza nelle misure pro crescita, in una manovra assorbita per il 75% dallo stop agli aumenti Iva. Perché non avete scelto una strada diversa, con un ritocco parziale dell'Iva per avere più spazi fiscali per gli altri interventi?**

È noto che abbiamo discusso di ipotesi diverse. E ridefinire un equilibrio fra le varie imposte anche attraverso una rimodulazione delle aliquote Iva è un'opzione che ha molti elementi di forza. Ma sappiamo anche che può essere rischioso avventurarsi in modo

affrettato in riforme del regime fiscale. Il governo è nato ai primi di settembre, abbiamo esplorato possibili rimodulazioni collegate agli incentivi ai pagamenti tracciabili, ma abbiamo concluso che è meglio mettere in campo una riforma fiscale più organica, anche per evitare interventi frettolosi che poi rischiano di dover essere corretti creando incertezza fra gli operatori. Il tema quindi resta in campo, nel novero delle azioni di policy che sarà affrontato nel quadro di una riforma fiscale più generale.

#### **Con il rischio di aumenti di tasse?**

L'obiettivo è quello di proseguire con la riduzione della pressione fiscale che già avviamo quest'anno e che vogliamo realizzare, a differenza della Lega, tenendo fermo il principio della progressività delle imposte. Lo porteremo avanti con tre motori. Il rilancio della crescita, la riduzione del costo degli interessi che è il capitolo più inefficiente della spesa pubblica, e affrontando il grande tema dell'evasione fiscale che ha cifre insostenibili per un Paese moderno. Sugli interessi abbiamo già raggiunto risultati importanti, ieri lo spread ha chiuso a 131 punti, dai 135 di ieri, e nelle scorse ore era sceso sotto i 130 come non accadeva dal maggio 2018. Ma puntiamo a fare molto di più. E sull'evasione stiamo mettendo in campo un importante pacchetto che con il piano per i pagamenti digitali punta a promuovere la modernizzazione del Paese.

#### **I 7 miliardi di gettito ipotizzati da queste misure, però, sono sfumati subito.**

Bisogna fare attenzione. La Nadeff non ha parlato di 7 miliardi dalla lotta all'evasione, perché quello 0,4% del Pil è stato da subito collegato anche ad altre misure sulle entrate tributarie. Ci hanno accusato di mettere obiettivi irrealizzabili, mentre in realtà siamo stati più che prudenti. Tecnicamente, le misure anti-evasione valgono tre miliardi di gettito, e nel Dpb abbiamo inviato a Bruxelles un'analisi puntuale e dettagliata di ogni intervento. Le stime di gettito sono state elaborate una per una con le agenzie fiscali, e in tutti i casi abbiamo scelto di mettere il dato più prudente della forchetta.

#### **Quindi non temete obiezioni da Bruxelles?**

L'Europa ci chiedeva il dettaglio, e noi lo abbiamo fornito con il massimo di precisione. Certo, la commissione valuterà la manovra come fa sempre, ma mi aspetto questa volta un dialogo ordinario, come accade normalmente con tutti i Paesi.

#### **Anche sui tre miliardi di entrate spostate all'anno prossimo?**

Anche qui bisogna fare chiarezza, perché non si tratta di spostare entrate. Al momento della Nadeff non disponevamo di alcuni dati per la ragione semplice che i versamenti dei soggetti Isa erano stati spostati al 30 settembre. Per questo abbiamo fatto stime iperprudenti, superate dall'arrivo degli incassi effettivi. Ora quindi ridurremo del 10% gli acconti che si pagano nel 2019, rimodulando il saldo dell'anno prossimo. Questa misura riguarda entrate per 1,5 miliardi, mentre gli altri 1,5 miliardi sono strutturali e dipendono appunto dagli effetti di compliance che hanno fatto crescere anche gli incassi di quest'anno.

#### **Ma nemmeno questo è sufficiente, visto che sulle coperture si sta accendendo la polemica sull'«elenco di nuove tasse» in arrivo con la manovra.**

Capisco benissimo il ruolo dell'opposizione. Ma va detto che in realtà gli interventi di questo tipo sono decisamente limitati sia nel numero sia nell'importo, e quasi sempre l'aumento fiscale è accompagnato da forme di incentivi in una logica di transizione verso

la sostenibilità. Sui buoni pasto, per esempio, si riducono le agevolazioni per quelli cartacei, ma si aumentano per quelli elettronici. Ci sono due misure nuove sulla plastica, ma limitata agli imballaggi, e sulla cosiddetta Sugar Tax, che sarà limitata alle bevande e non si occuperà di merendine, per intenderci. Non ci sono interventi sui carburanti, e non ci sarà l'intervento retroattivo sulle detrazioni di cui si è parlato.

#### **Anche sulla cedolare secca per gli affitti a canone calmierato, portata dal 10% al 12,5%, sono già partite le polemiche.**

Anche questa misura va vista con più attenzione. In realtà, l'aliquota del 10% era temporanea ed era destinata a risalire al 15%. Con il nostro intervento invece la rendiamo strutturale al 12,5%. A ben vedere quindi si tratta di una riduzione e non di un aumento di tasse.

#### **Ma anche se non in chiave retroattiva, su detrazioni e deduzioni pensate comunque di intervenire?**

Ci sarà una riduzione delle agevolazioni su alcune spese, ma in misura molto graduale e limitata ai redditi molto alti. In tutto, il capitolo dedicato alla rimodulazione delle tax expenditures e alle tasse ambientali vale nel Dpb 943 milioni di euro, quindi è stato ulteriormente alleggerito rispetto alle previsioni della Nadeff. È ovvio che una manovra ha bisogno di coperture, e che il lavoro non è stato semplice, ma obiettivamente questa componente fiscale è modesta ed è inferiore ai timori di molti.

#### **Nell'ambito della lotta all'evasione, un ruolo chiave è affidato alla stretta sulle compensazioni. Ma in questo modo non si rischia di colpire anche i contribuenti onesti, che vedono un allungamento dei tempi prima di poter utilizzare una compensazione a cui hanno diritto, con effetti negativi sulla loro liquidità?**

Proprio per evitare questo effetto abbiamo deciso di accantonare l'ipotesi più invasiva, che interveniva direttamente sui 730. L'altra misura, che vale un miliardo e chiede di utilizzare il credito d'imposta solo dopo averlo indicato in dichiarazione, affronta oggettivamente un problema reale, quello di un livello di abusi insostenibile che emerge chiaramente dai dati. Ci potrà essere qualche difficoltà iniziale, ma a regime questa misura sarà metabolizzata dal sistema, come accaduto ad altri interventi del passato.

#### **Su sanzioni e soglie di punibilità dei reati fiscali, invece, la tensione è stata alta? È stata trovata un accordo?**

Il tema è di competenza del ministro della Giustizia Bonafede. L'inasprimento delle sanzioni per i grandi evasori è un obiettivo del programma di governo, e lo condivido. Naturalmente va conseguito con equilibrio sia nel metodo sia nel merito, perché gli interventi sul Codice penale hanno un'oggettiva delicatezza, e su questo approccio c'è consenso nel governo. Nel decreto c'è una prima norma sull'aumento delle sanzioni per le dichiarazioni fraudolente, e abbiamo il tempo per approfondire gli altri aspetti.

#### **Accanto alle sanzioni ci sono gli incentivi, e anche su questo si è discusso molto. A quali soluzioni siete arrivati?**

Gli incentivi sono il cuore della filosofia che stiamo mettendo in campo, e abbiamo condiviso con il presidente Conte la scelta di investire a fondo su un grande piano per i pagamenti digitali. Il piano sarà composto da una serie organica di misure, tra cui anche un rafforzamento della lotteria degli scontrini con un aumento significativo dei premi dal primo gennaio. Da metà anno è poi prevista la partenza del superbonus, cioè del rimborso di una parte delle spese effettuate con pagamenti tracciabili nei settori dove oggi è più

diffuso l'utilizzo del contante. Il meccanismo è pensato per premiare progressivamente l'incremento e la diffusione degli strumenti digitali di pagamento. Poi vogliamo introdurre incentivi per spingere l'acquisizione del Pos da parte degli esercenti e ragionare con gli operatori sulla riduzione delle commissioni.

**Questo insieme di misure si lega all'esigenza di coprire gli interventi della manovra, che oltre all'Iva si concentrano sul taglio del cuneo fiscale. Anche qui si è sviluppata una discussione fra chi ha spinto per un taglio concentrato sui lavoratori e chi ha chiesto di guardare alle imprese. Come finirà?**

I tre miliardi a disposizione per quest'anno, e i sei a regime, saranno concentrati sui lavoratori, come del resto ci è stato chiesto sia dai sindacati sia da **Confindustria**. In questi giorni siamo riusciti a trovare le risorse per raccogliere l'invito ad incrementare il peso del taglio e dare più sostanza macroeconomica alla misura. Sulle sue modalità attuative stiamo lavorando d'intesa con il ministero del Lavoro, e confrontandoci con le parti sociali, per valutare nel modo migliore la platea e le modalità di applicazione.

**La manovra promette nuovi stanziamenti per gli investimenti pubblici, ma resta il problema dell'utilizzo dei fondi, e degli spazi fiscali ristretti dal debito pubblico ma anche dalle regole comunitarie. Come se ne esce?**

Prima di tutto è importante la scelta di tornare ad aumentare le risorse, perché per rilanciare la crescita bisogna rilanciare gli investimenti. Nella loro gestione, lavoreremo a stretto contatto con la struttura di

coordinamento dedicata che è stata costituita a Palazzo Chigi. Ma bisogna allargare l'ottica. Perché oltre a incrementare gli investimenti pubblici bisogna rafforzare il loro collegamento con quelli privati. E gli strumenti ci sono.

**Quali?**

La manovra rifinanzia gli incentivi di Impresa 4.0, torna a estenderli alla formazione e ne allarga l'impatto agli interventi per la riconversione produttiva in chiave green per incentivare lo sviluppo dell'economia circolare. Poi c'è il rifinanziamento della Nuova Sabatini, il fondo di garanzia per le Pmi, l'anticipo al 2022 della totale deducibilità dell'Imu sugli immobili strumentali delle imprese, e reintroduciamo l'Ace per promuovere la crescita dimensionale delle imprese. Bisogna valorizzare strumenti che già si erano affacciati nel Piano Juncker e poi nel programma InvestEU, nell'ottica di un grande piano dell'European Green Deal che punta a mobilitare a livello complessivo mille miliardi di euro. L'Italia è un'attiva promotrice di questo piano, e come commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni avrà anche questa competenza.

**Resta però il fatto che di golden rule si discute da anni senza molto costruito.**

Sulla golden però ora si è riaperto il dibattito, e sul possibile trattamento preferenziale degli investimenti diretti alla sostenibilità ambientale e sociale, che ho proposto all'Eurogruppo di Helsinki, ho registrato prime significative aperture. L'Italia sarà protagonista in questo dibattito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### LE CLAUSOLE

Cancelliamo gli aumenti ereditati e non mettiamo nuove clausole. Perché è uno strumento negativo che va superato progressivamente per tornare a programmare



#### IL GIALLO DEI 3 MILIARDI

Sui 3 miliardi per il 2020 problema risolto: 1,5 sono di maggior gettito strutturale, per gli altri riduciamo del 10% l'acconto che i soggetti Isa pagano nel 2019 e aumentiamo il saldo»



#### I NODI DELLE COPERTURE

Mai parlato di 7 miliardi dalla lotta all'evasione. Si tratta di 3 miliardi che abbiamo illustrato nei dettagli alla Ue. Tutte le stime di gettito iperprudenziali



#### L'SMS DI CONTE

La spinta del presidente del Consiglio sugli incentivi ai pagamenti tracciabili più che un sms è una linea politica condivisa che ha bisogno di risorse. E in manovra ci sono



#### IL DOPO QUOTA 100

Abbiamo preferito evitare interventi estemporanei perché i risparmi sono già forti. Ora affrontiamo i nodi strutturali su equità, flessibilità ed efficienza del sistema



#### MANOVRA 2020

La notte fra martedì e mercoledì, che ha portato all'ok alla manovra, nel racconto del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, protagonista di scelte e confronti

**Le previsioni nel Dpb**

**IL DEBITO**

Evoluzione in rapporto al Pil



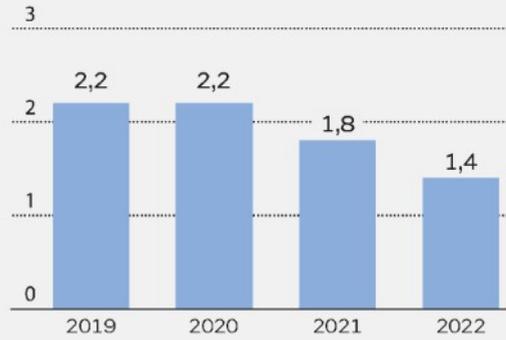
Fonte: Istat - Obiettivi programmatici dal 2019

**TREND IN CALO**

«Il nuovo governo ha fissato un obiettivo pari a 0,2 punti percentuali di Pil per le privatizzazioni e altre entrate afferenti al fondo di ammortamento del debito per ciascuno dei prossimi tre anni»

**IL DEFICIT**

Indebitamento netto in % del Pil

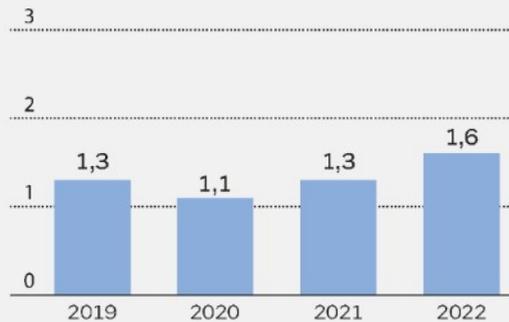


**GLI EFFETTI DELLE MISURE STRUTTURALI**

«La prevista diminuzione del deficit beneficia degli effetti permanenti delle misure strutturali da introdurre con la manovra 2020 e le leggi ad essa collegate»

**L'AVANZO PRIMARIO**

In % del Pil



**MIGLIORAMENTO DAL 2021**

«L'avanzo primario, dopo la discesa all'1,1 per cento del Pil del prossimo anno, è previsto migliorare all'1,3 per cento nel 2021 e all'1,6 per cento del Pil nel 2022»



**PARTITE IVA**

Evitiamo di introdurre l'obbligo di conto dedicato per non creare ulteriori oneri



**Le nuove tasse.**

«Interventi moderati sia nel numero che nell'entità. Sugli affitti calmierati fissiamo al 12,5% la cedolare che sarebbe salita al 15%. Quindi non è un aumento, è una diminuzione»



**CONFINDUSTRIA**

# Boccia: aprire i cantieri rende più sostenibile la manovra 2021

## Venerdì e sabato il convegno di Capri. Rossi: più crescita nella legge di bilancio

**Nicoletta Picchio**

ROMA

«Non avevamo grandi aspettative, non perché non credevamo nel governo, ma perché abbiamo la consapevolezza del nodo risorse». Secondo **Vincenzo Boccia** bisogna avere un «sano realismo, capire ciò che possiamo fare» e «andare oltre la legge di bilancio, con una visione di medio termine, tre o quattro anni». Nell'immediato occorre realizzare un'azione anticiclica puntando sulle infrastrutture. Ci sono 70 miliardi di euro disponibili, ha detto il presidente di **Confindustria**, pronti per essere spesi senza fare ricorso al deficit.

«Se il fine è creare occupazione, a partire dai giovani, occorre costruire un percorso che tenga conto delle risorse e della questione temporale, usando i finanziamenti quanto prima. E aprendo i cantieri. Questa linea di azione ci metterebbe anche in una condizione di sostenibilità per la manovra del prossimo anno». In Italia e in Europa. «Nella Ue bisognerebbe varare un piano transeuropeo infrastrutturale finanziandolo con eurobond o con altri strumenti. Anche la Germania potrebbe avere un suo interesse ad una operazione anticiclica, dal momento che è in recessione. Sarebbe un bel messaggio, costruire una grande svolta della politica. La Ue non può solo subire shock negativi, ma anche determinare shock positivi», ha continuato Boccia, nella conferenza stampa di presentazione del convegno di Capri che si terrà venerdì e sabato, rispondendo «non diamo voti» alla domanda su come avrebbe valutato la legge di bilancio.

«Campioni, il futuro inizia così», è lo slogan, più di 2mila sono gli imprenditori accreditati. «Abbiamo molti campioni nel nostro paese, racconteremo i casi di chi ha avuto successo, consapevoli che circa un 60% di imprese in Italia è in un limbo e va aiutato a passare nel gruppo di quel 20% che rappresenta l'eccellenza», ha detto il presidente del Giovani, Alessio Rossi, aggiungendo che forse ci sarà il presidente del Consiglio a Capri, sicuramente i ministri Francesco Boccia, Affari regionali e autonomie, e Paola De Micheli, Infrastrutture. «Abbiamo il tempo di mettere nella legge di bilancio qualcosa in più per i giovani e la crescita», ha detto Rossi.

Anche Boccia ha convenuto che la manovra potrebbe essere migliorabile, facendo qualcosa di più per i giovani e la formazione. Ma, ha ripetuto, bisogna guardare oltre e pensare ad un piano di medio termine che metta al centro il rilancio delle infrastrutture. Anche in una chiave di collegamento e unità del territorio. «Il Sud è in recessione, ma non esiste una questione meridionale: esiste il problema di reagire come paese, considerando il Sud dentro una questione nazionale», ha detto Boccia, sottolineando che è stato questo l'approccio del documento sul rilancio del Mezzogiorno messo a punto lunedì con Cgil, Cisl e Uil. «Il governo dovrebbe aprire subito un tavolo con noi e con i costruttori sulla questione tempi e trovare la soluzione per aprire subito i cantieri, non muoverci in seguito alle emergenze, come per il ponte Morandi, dimostrando che si può agire con rapidità». Secondo Boccia dalla stretta sul contante non deriveranno grandi effetti sull'evasione. Piuttosto occorre una «riforma fiscale complessiva che coniughi sviluppo e consenso e aiuti il mondo della produzione e del lavoro».



**VINCENZO BOCCIA**  
Presidente  
di **Confindustria**

## IL PAESE GIALLOROSSO

VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

## IL PROGRAMMA

Si pensa anche a mettere a disposizione fondi statali e di enti territoriali per favorire investimenti privati in chiave verde

## L'ASSE CON IL DL CLIMA

Fino a 5mila euro di contributi a fondo perduto ai negozianti per la vendita dei prodotti sfusi o alla spina

# Arriva la plastic tax protestano le aziende

## Da giugno previsto un euro per ogni chilo di imballaggio

● **ROMA.** È necessario reperire nuove risorse, e su questo fronte l'ambiente può dare una mano alla Legge di Bilancio. Si aggira intorno ai 2 miliardi il gruzzolo che - grazie alla rimodulazione selettiva delle agevolazioni fiscali, al taglio progressivo dei sussidi dannosi per l'ambiente, e alla tassa sugli imballaggi di plastica - si potrà destinare alla promozione della sostenibilità.

La cosiddetta plastic tax è la vera new entry: dal primo giugno 2020 il suo peso sarà pari a un euro per ogni chilo di imballaggio di plastica. Sulla scia dell'abbattimento dei sussidi fossili, trova spazio in Manovra l'eliminazione del beneficio sul gasolio per i veicoli Euro3 e Euro4 e una tassa per i prodotti inquinanti impiegati per la produzione di energia; ed è previsto un incremento dal 30% al 100% nella determinazione della base imponibile ai fini Irpef del reddito ritraibile per le auto aziendali più inquinanti.

Non diventa ancora una misura strutturale ma rimane «roba» da Finanziaria, la proroga dell'eco-bonus e del sisma-bonus; si aggiunge un aiuto anche per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici di classe energetica elevata. Valgono 50 miliardi i fondi dedicati a investimenti statali e di enti territoriali per investimenti

privati, in chiave «verde». Ma come è probabile questa formula di eco-risorse dovrebbe essere contenuta nel disegno di legge collegato, dal titolo indicativo «Green new deal», sulla transizione ecologica.

La manovra, tra l'altro, apre anche una dialettica di omogeneità con il decreto Clima. Sia sul fronte della plastica che su quello della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici. La plastic tax inserita in Legge di Bilancio si riflette nella norma sui «green corner» per la vendita dei prodotti sfusi o alla spina contemplata dal provvedimento voluto dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa: un meccanismo (del valore di 5mila euro di contributo economico a fondo perduto per i negozianti, per un limite complessivo di 20 milioni per il 2020 e il 2021) che diventa una specie di combinato disposto perché da un lato si tassano gli imballaggi in plastica, dall'altro si incentivano i negozi a commercializzare, prodotti privi del tradizionale packaging.

Ma è durissima **Confindustria**, che esprime «forte contrarietà» alla misura: «Non è per l'ambiente, impone ingenti costi a consumatori e imprese».

Un coro cui si unisce la Lega: «La tassa

sulla produzione di imballaggi in plastica rischia di minare la competitività di una categoria che nel nostro Paese rappresenta un'eccellenza», sottolinea l'europarlamentare, Paolo Borchia. Mentre sul versante della qualità dell'aria, il decreto Clima mette in campo risorse per l'eco-rotamazione con un Fondo «Programma sperimentale buono mobilità» da 255 milioni: il buono mobilità vale per i cittadini che vivono in aree sotto procedure d'infrazione Ue per lo smog; e i 1.500 euro per la rottamazione delle auto (fino ai modelli Euro3) e i 500 euro per i motocicli (fino alla classe Euro2 o Euro3 a due tempi), entro il 31 dicembre 2021, potranno essere utilizzati per i successivi tre anni per abbonamenti al Trasporto pubblico locale, altri servizi, e anche per biciclette anche a pedalata assistita. Sempre per le città più inquinate ci saranno a disposizione 20 milioni di euro per degli eco-scuolabus ibridi, elettrici oppure non inferiori a Euro6 immatricolati dal primo settembre scorso.

Il Green new deal annunciato dal governo, per il momento, si compone così del decreto Clima, delle misure «scoraggia-inquinamento» che diventano eco-ricette buone alla composizione della Manovra, del collegato Ambientale; e non da ultimo della legge Salva-mare.



## L'ALLARME

LA DECISIONE DI PALAZZO CHIGI

## I RAPPORTI DEL VICESINDACO

«Zingariello più volte fotografato con il basista della strage di San Marco in Lamis» in cui morirono due innocenti

# «Il Comune è in mano ai clan» Manfredonia sciolto per mafia

Dopo Cerignola, il quarto caso di infiltrazioni nel Foggiano  
Il Viminale: relazioni pericolose e appalti a gente del clan Romito

● **MANFREDONIA.** Ci sarebbero «concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata». Anche il Comune di Manfredonia è stato sciolto per mafia, dopo Monte Sant'Angelo (2015), Mattinata (2018) e cinque giorni dopo Cerignola. Il Consiglio dei ministri ha infatti dato il via libera alla proposta del ministro dell'interno Luciana Lamorgese: 18 mesi di gestione straordinaria, a causa di «prassi amministrative decisamente illegittime che denunciano una obiettiva permeabilità dell'ente alle pregiudizievoli ingerenze» del clan Romito.

Manfredonia era già commissariata dopo le dimissioni del sindaco Angelo Riccardi (esponente del Pd eletto con una coalizione di centrosinistra), presentate a maggio, e non tornerà al voto prima del 2021. Il ministro Lamorgese ha valutato la relazione del Prefetto di Foggia, Raffaele Grassi, sulla base degli accertamenti della Commissione di accesso: sindaco e assessori, tramite un «intreccio di relazioni familiari, frequentazioni e convergenze di interessi» avrebbero avuto rapporti con «soggetti controindicati» o direttamente con esponenti dei clan.

Il ministro ha stigmatizzato «le assidue frequentazioni tra un personaggio di primo piano della criminalità garganica ed il vicesindaco», Salvatore Zingariello, il candidato più suffragato nelle elezioni del 2015, ritenuto vicino al basista della strage di San Marco in Lamis, Giovanni Caterino, con cui è stato ritratto in alcune foto sui social. Una circostanza grave, confermata dalle indagini della Dda di Bari sulla strage di San Marco (quattro morti, tra cui due contadini innocenti), che avrebbe

«disvelato i rapporti di vicinanza tra alcuni componenti dei rispettivi nuclei familiari del citato vicesindaco e il personaggio in questione».

Ma anche lo stesso sindaco Riccardi, secondo la relazione, «ha reso omaggio alla memoria di un istruttore sportivo, stretto parente di un soggetto di notevole spessore criminale, pubblicando messaggi di stima e cordoglio» su Facebook.

Altro tema, le concessioni demaniali per la gestione degli sta-

bilimenti balneari e l'acquacoltura, i business principali del paese. Sulle prime, «sono state rilevate gravi, reiterate anomalie ed irregolarità» con concessioni a persone vicine ai clan (in una sarebbe socio anche un consigliere comunale), per le seconde «il Comune ha omesso di richiedere le prescritte informazioni antimafia»: l'amministratore di una delle ditte concessionarie «è legato da vincoli di affinità ad elementi apicali» del clan Romito, ed anche altre due imprese del settore «sono risultate vicine ad ambienti malavitosi, atteso che il rappresentante legale dell'una annovera rapporti di frequentazione con esponenti della criminalità organizzata ed un dipendente dell'altra è stretto parente di un soggetto ritenuto personaggio di vertice di una consorceria locale».

E ancora, i servizi del Comune. Quello per il trasporto dei defunti, affidato tra gli altri a una ditta colpita a gennaio da interdittiva antimafia. E l'abusivismo edilizio, con la mancata demolizione delle case abusive nella zona dei «Polder», spesso abitate da «soggetti vicini o intranei alla criminalità organizzata locale».

[red.reg.]

## Ma l'ex sindaco Riccardi non ci sta «Una pagina nera, mai favoriti i clan»

● **MANFREDONIA.** «Si apre sicuramente una pagina nera per Manfredonia, ma rispetto alle questioni di merito io continuo a restare sereno. Non credo che il Comune di Manfredonia abbia mai agito in spregio alle leggi o che abbia favorito i clan locali». Così l'ex sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi: «La notizia è dolorosa: un colpo inferto all'intera comunità ed in particolar modo a me, che in quanto ex sindaco avverto tutta la responsabilità di quello che è accaduto». «Mi auguro che chi ha agito lo abbia fatto nell'interesse generale e non per un'operazione di marketing o di comunicazione. Così si mettono in discussione la vita delle persone e la vita di un'intera comunità. Mi sento di dire che la lotta alla mafia si può fare anche con altri strumenti e che in questo modo non si fa che inferire su un territorio che ha bisogno di crescere e rilanciarsi, e non di tornare indietro».



INFLTRATE Nel mirino anche le attività di acquacoltura a Manfredonia

# Condomini, detrazione al 90% per chi ristruttura le facciate

**Bonus casa.** La nuova agevolazione riguarderà condomini e singole abitazioni e attiverà lavori edilizi per un potenziale fino a 2,2 miliardi. Proroga al 2020 per il pacchetto delle altre agevolazioni

**Cristiano Dell'Oste**

Attiverà lavori edilizi per un potenziale tra 1,4 e 2,2 miliardi di euro il nuovo "bonus facciate" che sarà introdotto con la manovra finanziaria. Inserito un po' a sorpresa nel Documento programmatico di bilancio (Dpb), il nuovo incentivo avrà la forma di una detrazione fiscale pari al 90% delle spese sostenute nel corso dell'anno prossimo «per la ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici».

**Premiate case e condomini**

Il ministro per i Beni culturali, Dario Franceschini, ha annunciato ieri su Twitter che il bonus riguarderà sia i condomini che le singole abitazioni. Il che sembra escludere gli immobili non residenziali e fa pensare a una detrazione Irpef (non anche Ires). Per conoscere i dettagli, però, bisognerà attendere la legge di Bilancio. Va precisato, tra l'altro, in quante rate potrà essere recuperato lo sconto (quasi tutti quelli in vigore sono divisi in dieci anni, alcuni in cinque) e a quali tipi di intervento sarà abbinato.

Franceschini ha indicato come obiettivo della norma quello di rendere «più belle le città italiane»: sembrerebbe quindi esclusa la necessità di raggiungere precisi requisiti di isolamento termico o rendimento energetico. Difficile siano agevolati con una percentuale così generosa anche i semplici interventi di manutenzione ordinaria, come la tinteggiatura, che peraltro – su parti comuni condominiali – beneficia già della detrazione del 50 per cento. L'esperienza passata degli altri bonus, peraltro, insegna che i condomini potrebbe essere molto difficile valutare, deliberare e pagare interventi complessi nell'arco di soli 12 mesi, quale è l'orizzonte attualmente annunciato per la detrazione.

I tecnici dell'Economia hanno stimato per ora una perdita di gettito compresa tra i 130 e 200 milioni di euro a regime (cioè con effetto sul 2021, quando si conterà la prima rata di detrazione). Cifra che, ipotizzando un recupero decennale dello sconto, corrisponde appunto a spese complessive tra 1,4 e 2,2 miliardi.

**Le proroghe degli altri bonus**

Il Dpb conferma il pacchetto di proroghe degli altri bonus edilizi, ma in tono minore rispetto alle ipotesi circolate nei giorni scorsi (si veda Il Sole 24 Ore di domenica 13 ottobre).

Per la detrazione "generica" sugli interventi di ristrutturazione edilizia vengono prospettati altri 12 mesi – fino al 31 dicembre 2020 – con la formula *extra-large* al 50%, sempre recuperabili nell'arco di dieci anni e riferiti a una spesa massima di 96 mila euro per unità immobiliare. Non trova conferma, quindi, la messa a regime del 50%: si prosegue con la proroga di anno in anno, come accade puntualmente dal 2012.

Prolungamento in arrivo al 31 dicembre 2020 anche per l'ecobonus riservato agli interventi di efficientamento energetico, per il quale si era ipotizzata la conferma per un biennio. Restano le stesse percentuali di detrazione (oggi tra il 50 e il 65%) e



**MANOVRA 2020**  
Il Dpb conferma il pacchetto di proroghe degli altri bonus edilizi. Ma solo per il 2020 senza dunque mettere a regime le agevolazioni



«Città più belle». Per il Governo il nuovo bonus sulle facciate migliorerà l'aspetto delle città

**GLI AUMENTI «NASCOSTI»**

## Nuovi balzelli per 5 miliardi tra casa, giochi e sigarette

**Triplicano le ipocatastali sugli acquisti di case con imposta di registro**

ROMA

Dalla prima casa alla plastica, dalle auto aziendali ai buoni pasto dei dipendenti, dal gioco alle sigarette. È un piccolo esercito di nuovi e vecchi balzelli (in questo caso rimodulati al rialzo), di regimi fiscali ridotti o cancellati, quello che complessivamente con la manovra 2020 dovrà assicurare alle casse dello Stato non meno di 5 miliardi. Nel pacchetto vanno considerati anche i cambi di rotta sulla flat tax per le partite Iva (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

**Prima casa**

A cadere sotto la prima potatura vera delle tax expenditures è la casa. In particolare le compravendite. Come indicato nel Documento programmatico di bilancio inviato martedì notte a Bruxelles, il Governo ha previsto l'aumento da 50 a 150 euro delle imposte ipotecaria e catastale sui trasferimenti immobiliari soggetti all'imposta di registro. Per ribilanciare il prelievo sui trasferimenti di immobili la manovra prevederà anche la riduzione da 200 a 150 euro per ciascuna imposta oggi dovuta sugli immobili ceduti cui si paga l'Iva.

**Ttaglio alle detrazioni**

Come già segnalato il taglio delle agevolazioni colpirà anche le detrazioni fiscali al 19% (restano esclusi gli interessi passivi sui mutui) per i contribuenti che dichiarano redditi superiori a 100-120 mila euro. Oltre queste soglie con un décalage i benefici fiscali si azzereranno completamente.

**Plastic tax**

Sul fronte salato per le imprese in nome della tutela dell'ambiente è quello che arriverà dal 1° giugno prossimo con la nuova imposta sugli imballaggi di plastica.

**Certificati penali**

Tra le imposte nuove di conio da recitare per la difesa dell'ambiente c'è anche il "bollo" di 2,4 euro per ogni foglio dovuto al momento del rilascio dei certificati richiesti dagli organi dell'autorità giudiziaria relativi alla materia penale.

**Veicoli e parco auto**

Sul fronte sussidi inquinanti, poi, c'è anche l'eliminazione di alcune agevolazioni. Come quella che sarà cancellata dal 2021 sul gasolio utilizzato per il trasporto di merci e passeggeri dei veicoli di categoria Euro3 ed Euro4.

**Stretta sulle slot**

Dal 10 febbraio 2020 arriverà una nuo-

va stretta (attesi 468 milioni) su slot e videolottery. Accantonata per il momento l'aumento della tassa sulla fortuna il Governo con il DdI prevede di aumentare il Prelievo erariale unico sugli incassi rispettivamente dal 21,6% al 23% e per le Vlt dal 7,9% al 9% della raccolta.

**Sugar tax**

In arrivo anche la sugar tax, che non si applicherà alle merendine ma alle bite gasate (si veda l'intervista al ministro Gualtieri alle pagine 2 e 3).

**Tabacco**

La manovra chiederà un "contributo" da poco più di 200 milioni al mondo del tabacco: 160 arriveranno da un aumento di imposte su liquidi, bruciatori, trinciato e sigaretti e oltre 45 sulle sigarette.

**Banche**

Dal settore delle banche il Governo prevede un risparmio di 1,6 miliardi attraverso il blocco per il periodo d'imposta 2019 della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti e differimento in 10 esercizi (al 2029) della deducibilità ai fini Ires e Irap legata all'applicazione dell'Ifrs 9 e la rimodulazione della deducibilità Dta sull'avviamento.

—M. Mo.  
—G. Par.



**Mineracqua.** Il vicepresidente dell'associazione Ettore Fortuna teme effetti pesanti per i consumatori, con un rincaro del prezzo finale pagato, per le aziende di imbottigliamento e per l'ambiente

**LOCAZIONI**

## Affitti concordati, la cedolare potrà salire al 12,5 per cento

**Allarme di Confedilizia e delle altre associazioni della proprietà immobiliare**

quindi appesantire gli oneri fiscali: ipotizzando un canone concordato di 500 euro al mese per un appartamento medio in una città capoluogo di

tà giudiziaria. Una «Commissione di negoziazione paritetica e conciliazione stragiudiziale» che dovrebbe comunicare alla parti la proposta di un nuovo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli stessi massimali di spesa. Il Dpb cita – ma solo a titolo d'esempio – l'installazione di pannelli solari, caldaie a condensazione, impianti di micro-cogenerazione, domotica e conferma, tra i beneficiari, gli istituti autonomi per le case popolari (comunque denominati).

Non sono citati i bonus attualmente in scadenza nel 2021, come il sismabonus su parti comuni e l'ecobonus al 70 e 75% riservato a cappotti termici e lavori che migliorano la prestazione energetica dei condomini. Per questi sconti, le regole rimarrebbero invariate, senza prolungamenti.

Confermato per un altro anno, infine, il bonus arredi abbinato a lavori di ristrutturazione. Salvo modifiche inserite nella legge di Bilancio, il Dpb prefigura la conferma della spesa massima (10mila euro) e dei beni agevolati (mobili ed elettrodomestici ad alta efficienza).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Spaziani Testa.** Per il presidente di Confedilizia «Sarebbe un clamoroso autogol: la cedolare sugli affitti calmierati è una misura sociale, condivisa da forze politiche, inquilini, operatori ed esperti»

## Una proprietà immobiliare

### Saverio Fossati

Un 25% in più di tassa piatta sugli affitti concordati. È una voce che sta prendendo corpo (anche se non è ufficialmente presente nel Documento programmatico di Bilancio) e che preoccupa i proprietari di Confedilizia. Ma che dovrebbe preoccupare anche gli inquilini.

La cedolare secca del 10% sugli affitti concordati ha prodotto effetti ottimi, più sulla possibilità di accesso a locazioni con canoni ridotti che sul gettito fiscale: la media nazionale è il 29,7% del totale dei contratti d'affitto stipulati. Quasi un inquilino su tre, in pratica, beneficia di canoni bassi (in genere dal 30% in su), cui corrisponde una tassazione decisamente sopportabile a vantaggio dei locatori.

Un aumento della cedolare (anche se, come sembra, verrebbe messa a regime mentre ora scadrebbe a fine 2019 per passare al 15 per cento) potrebbe

provincia, l'imposta salirebbe da 600 euro a 750 euro all'anno. Insomma, 150 euro in più.

Non moltissimo ma abbastanza per attivare un meccanismo che potrebbe rivelarsi devastante dal punto di vista dell'impatto burocratico: il decreto delle Infrastrutture del 16 gennaio 2017 che regola il meccanismo dei contratti concordati, prevede (articolo 6, comma 4) che in caso di «variazione dell'imposizione fiscale gravante sull'unità immobiliare locata, nonché di sopravvenienza di altro elemento o condizione che incida sulla congruità del canone della locazione in più o in meno, rispetto a quella in atto al momento della stipula del contratto, la parte interessata può adire la Commissione, la quale propone alle parti, nel termine perentorio di cui al comma 2, il nuovo canone da rinegoziarsi tra le parti». In sostanza, se cambia l'aliquota, i proprietari (che sono la parte interessata) potrebbero «adire» questa Commissione, la quale a sua volta andrebbe formata a cura dell'Autori-

canone, ovviamente più alto. Se questa procedura venisse attivata per tutti i contratti di locazione concordata c'è di che intasare ulteriormente i Tribunali.

«Se il Governo confermerà questa decisione – ha ribadito il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa – sarebbe un clamoroso autogol. La cedolare sugli affitti calmierati è una misura sociale, condivisa da forze politiche, sindacati inquilini, operatori ed esperti del settore immobiliare» e in questi sei anni di applicazione «ha garantito un'offerta abitativa estesa, favorendo la mobilità di lavoratorie studenti sul territorio. Inoltre, come rileva la nota di aggiornamento del Def, la cedolare ha determinato una riduzione senza precedenti dell'evasione fiscale nelle locazioni».

All'allarme di Confedilizia si sono associati altre associazioni della proprietà (Asppi, Confappi, Federproprietà, Uppi) ma anche il Sunia (sindacato inquilini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È di 450 milioni l'anno il contributo ambientale versato da Conai per la raccolta e il riciclo di plastiche**

IMBALLAGGI

# Plastica: le imprese contro la supertassa

Secondo Confindustria e Mineracqua l'imposta paralizzerà il riciclo

**Jacopo Giliberto**

L'ipotesi di una supertassa aggiuntiva sugli imballaggi di plastica, supertassa che andrebbe a sommarsi alle altre imposte e anche ai prelievi ambientali che già finanziano raccolta differenziata e riciclo, è contestata dalle imprese. Ieri è intervenuta con una nota la Confindustria, mentre Ettore Fortuna, vicepresidente dell'associazione Mineracqua, teme effetti pesanti per i consumatori (un rincaro sul costo finale pagato dai consumatori sull'acqua minerale o sulle bevande), per le aziende di imbottigliamento e per l'ambiente.

## L'ipotesi di tassa

L'ipotesi del Governo è l'introduzione di una nuova imposta sugli imballaggi di plastica dal 1° giugno 2020, in misura di 1 euro al chilo, per un gettito per il Fisco stimato in 2 miliardi.

Già nei giorni scorsi si erano espressi contro l'ipotesi le organizzazioni del riciclo (il consorzio Corepla, ma anche i consorzi volontari Conip e Coripet), il sindacato Filctem Cgil, le associazioni delle imprese di settore Plastic Europe Italia (le aziende chimiche che sintetizzano i polimeri) e l'Unionplast (le imprese che lavorano la plastica per produrre beni finiti).

## Il commento delle imprese

Osserva la Confindustria: «La misura non ha finalità ambientali, penalizza i prodotti e non i comporta-

menti, e rappresenta unicamente un'imposizione diretta a recuperare risorse ponendo ingenti costi a carico di consumatori, lavoratori e imprese».

Aggiunge la confederazione che sugli imballaggi di plastica grava già il contributo ambientale Conai per la raccolta e il riciclo (in tutto 450 milioni l'anno, dei quali 350 sono versati ai Comuni per garantire il servizio della raccolta differenziata), che la tassa colpirebbe anche i prodotti di imballaggio che contengono materiale riciclato, bloccherebbe gli investimenti ingenti e le risorse impegnate nell'economia circolare, paralizzerebbe i consorzi di riciclo.

## L'industria dell'acqua minerale

Aggiunge Fortuna di Mineracqua che «la plastica utilizzata dall'industria delle acque minerali è il Pet, polietilene tereftalato, plastica riciclabile al 100% e riutilizzabile in forza di un decreto ministeriale fino al 50% nella fabbricazione di nuove bottiglie. Con le bottiglie di Pet si realizza perfettamente il principio della cosiddetta economia circolare».

Non a caso la direttiva europea sulla plastica «riconosce la riciclabilità al 100% del Pet fissando ambiziosi obiettivi di raccolta e riutilizzo del riciclato».

Inoltre la tassazione ipotizzata di 1 euro al chilo sarebbe più alta perfino del prezzo industriale della plastica Pet, che è circa 90 centesimi al chilo. «Dove si è mai vista una tassa del 110%? Non si è mai visto un'imposizione così elevata su un bene, un prodotto, una persona fisica», protesta Fortuna. «Il consumatore si troverebbe per effetto di questa tassazione a pagare il 10% in più per litro».